



# ATTO DI INDIRIZZO PER IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PIANO ARIA E CLIMA DELLA CITTA' DI BRESCIA

## Sommario

Il Piano Aria e Clima (PAC) come percorso di attuazione degli impegni assunti dall'Amministrazione comunale per costruire un futuro sostenibile della città di Brescia “Amica del Clima” .....	1
La attività già intraprese .....	4
Inquadramento normativo per il procedimento del PAC .....	6
Cosa è e a quali necessità risponde il Piano Aria e il Clima .....	7
Le fasi di sviluppo del Piano.....	8
Linea di indirizzo .....	9
Monitoraggio del Piano .....	11
Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione ambientale strategica) del Piano Aria e Clima .....	11
PARTECIPAZIONE.....	12
COMUNICAZIONE .....	14
GOVERNANCE DEL PROCESSO .....	16
RISORSE UMANE ED ECONOMICHE .....	17

## Il Piano Aria e Clima (PAC) come percorso di attuazione degli impegni assunti dall'Amministrazione comunale per costruire un futuro sostenibile della città di Brescia “Amica del Clima”

L' Amministrazione ha indicato **nelle linee programmatiche di mandato**, approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale dell'8.09.2023, quanto segue:

*“Una città europea è prima di tutto una città che garantisce il benessere dei suoi cittadini, migliorando la qualità delle loro vite. Questo si ottiene creando un equilibrio tra le diverse dinamiche che compongono la nostra comunità, che deve crescere e svilupparsi, garantendo l'inclusione, la sostenibilità sociale, ambientale ed economica, l'accesso alle opportunità, la salute. (...) Una città solidale, equa, attenta all'ambiente e alle sfide della transizione climatica (...)”*

**Il cambiamento climatico di origine antropica è un processo importante e molto preoccupante. La comunità scientifica ha da anni chiesto al mondo politico di prendere decisioni che limitino il**

*surriscaldamento globale. Il problema è globale, appunto, ma può essere affrontato anche localmente, poiché solo tante “piccole” decisioni potranno limitare l'impatto potenzialmente disastroso del cambiamento climatico.*

*La principale causa del surriscaldamento globale è la CO<sub>2</sub>, un gas che non ha effetti diretti sulla salute umana, ma che aumenta l'effetto serra. Brescia sta già facendo la sua parte. L'amministrazione, attraverso il progetto “Un filo naturale”, ha già tracciato le linee guida di Strategia per la Transizione Climatica per la città e, con il PAESC, ha definito le azioni per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 50% entro il 2030. In continuità con quanto già pianificato e nel solco del progetto già lanciato, sarà necessario nel prossimo quinquennio dare inizio a un percorso ulteriormente virtuoso, avviando la città alla misurazione della Carbon footprint - CFP, o impronta carbonica, e alla diminuzione delle emissioni di gas climalteranti.*

*Con la graduale applicazione del calcolo della CFP sarà possibile certificare l'impatto che le attività del Comune di Brescia hanno sul clima e potranno essere forniti indirizzi coerenti con l'obiettivo della graduale riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> da parte del Comune stesso e delle aziende partecipate e controllate, contribuendo in tal modo al raggiungimento del traguardo di una “città a emissioni nette zero”, entro il 2040. Per raggiungere tale traguardo entro, se non prima, il termine indicato, è opportuno individuare obiettivi intermedi durante il prossimo quinquennio che consentano di monitorare la necessaria accelerazione dei processi ad esso mirati.*

Al punto 5 (Azioni concrete per il sostegno alla transizione ecologica) delle linee di mandato viene inoltre ribadito: *Nel prossimo quinquennio Brescia sarà protagonista in ogni azione che abbia l'obiettivo di realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva della nostra città.*

*(...) Esiste piena consapevolezza delle criticità del nostro territorio: è stato fatto tanto negli ultimi dieci anni e si intende proseguire su questa strada con maggiore energia, [...]*

### 3. Aria

- a) *Realizzazione di un Piano dell'Aria e del Clima contenente tutte le politiche che l'amministrazione promuove per il contrasto all'inquinamento atmosferico, In particolare, in materia di energia, rispetto alle emissioni connesse ai consumi energetici degli edifici, alla mobilità, alla gestione dei seppur limitati reflui zootecnici siti sul territorio comunale;*
- b) *attivazione di una costante interlocuzione con i 19 Comuni dell'agglomerato bresciano individuati dal PRIA (Borgosatollo, Botticino, Bovezzo, Castel Mella, Castenedolo, Cellatica, Collebeato, Concesio, Flero, Gardone Val Trompia, Gussago, Lumezzane, Marcheno, Nave, Rezzato, Roncadelle, San Zeno Naviglio, Sarezzo, Villa Carcina, ai quali potrebbero essere aggiunti quelli contermini di Caino e Poncarale) e con Regione c) Lombardia per sostenere azioni trasversali;*

Per quanto sopra esposto risulta evidente la volontà di individuare anche azioni di **governance innovative e originali** per contrastare queste complesse sfide ambientali nell'ottica di indicare un nuovo modello di **sviluppo sostenibile**; in particolare, il Comune di Brescia intende nei prossimi mesi avviare le attività per arrivare ad approvare il “Piano Aria e Clima” (di seguito PAC), quale strumento finalizzato a ridurre il più possibile i livelli di inquinamento atmosferico, contribuire alla riduzione (mitigazione) delle emissioni climalteranti, e ottimizzare l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Al fine di declinare quanto indicato nelle linee strategiche di mandato nell'ambito degli strumenti di programmazione economica finanziaria già a partire dal corrente anno 2024 è stato definito l'**Obiettivo strategico “Piano Aria e Clima” inserito nel PIAO** come di seguito:

***“Al fine di affrontare in modo organico e interdisciplinare il complesso tema dell’inquinamento atmosferico, si procederà alla elaborazione di un Piano Aria e Clima per accompagnare la città verso la transizione ecologica. La prima fase sarà caratterizzata dal coinvolgimento, attraverso tavoli di lavoro, di tutti i più importanti portatori di interesse al fine di ottenere una fotografia completa di quanto si sta già realizzando e di condividere le sfide prioritarie. Tale lavoro sarà propedeutico alla definizione delle azioni, anche attraverso un processo partecipativo in cui saranno coinvolti Consigli di Quartiere e cittadini, e alla loro attuazione..”***

Nel territorio del Comune di Brescia la situazione della qualità dell’aria ha evidenziato negli ultimi anni, un progressivo miglioramento.<sup>1</sup> La sfida, pertanto, è quella di mantenersi nei valori limite previsti dalla normativa UE vigente in termini di concentrazioni di PM10, PM2.5, NO<sub>2</sub> e Ozono.<sup>2</sup>

Sono in atto procedure di infrazione nei confronti dell’Italia, che coinvolgono anche il territorio regionale, compreso quindi il territorio del Comune di Brescia, con deferimento alla Corte di giustizia dell’Unione Europea per il mancato rispetto della Direttiva 2008/50/EC (recepita dal D.Lgs 155/2010 e s.m.i.) relativamente allo stato della qualità dell’aria ambiente e più precisamente le procedure d’infrazione n. 2014/2147 per il particolato (PM10) e la procedura d’infrazione n. 2015/2043 per il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>); con le sentenze della Corte di Giustizia europea lo Stato italiano è stato condannato per il superamento dei valori limite per le polveri sottili PM10 (sentenza del 10 novembre 2020 nella causa C-644/2018) e per il biossido di azoto NO<sub>2</sub> (sentenza del 12 maggio 2022 nella causa C-573/19), inoltre il 13 marzo 2024 lo Stato italiano ha ricevuto la lettera di messa in mora ai sensi dell’art. 260 del TFUE nella procedura di infrazione per il superamento dei limiti per il PM10.

La Direttiva Europea 2008/50/EC, all’art. 23, stabilisce che gli stati membri avviano, con i soggetti a diverso titolo competenti, nelle zone o agglomerati in cui i livelli degli inquinanti superano i valori limite o obiettivo debbano essere adottati Piani contenenti misure appropriate che, agendo sulle

<sup>1</sup> Il 2023, per quanto riguarda l’inquinamento da polveri fini, si presenta come il primo anno, dall’inizio del monitoraggio con le centraline Arpa, in cui due centraline su tre presenti sul territorio comunale hanno rispettato tutti i limiti previsti dall’attuale normativa nazionale per le PM10 e le PM2.5. I valori di riferimento relativi al PM10 sono due: uno giornaliero, per tener conto degli effetti acuti (50 microgrammi per metro cubo da non superarsi per più di 35 giorni all’anno), e uno annuale, per tenere in considerazione gli effetti di esposizione prolungata (40 microgrammi per metro cubo). Il PM2.5, invece, ha un valore limite sulla concentrazione media annuale di 25 microgrammi per metro cubo. Nel comune di Brescia il PM10 viene misurato nelle postazioni Broletto, Tartaglia e Villaggio Sereno, mentre le misurazioni di PM2.5 sono effettuate nelle postazioni Broletto, San Polo, Tartaglia e Villaggio Sereno.

Nel 2023 si è osservato il rispetto di tutti i limiti per il PM2.5 così pure per il PM10, ad esclusione della centralina del Villaggio Sereno che ha registrato 40 giorni di supero anziché 35.

Le concentrazioni medie annuali di PM2.5, registrate nelle stazioni della rete della qualità dell’aria gestita da Arpa, mostrano una lieve ma costante diminuzione dal 2014 al 2023, e una sostanziale stabilità nel 2022 rispetto al 2021. Il limite di legge, dal 2019 ad oggi, viene rispettato in tutte le centraline.

Per completare l’analisi del particolato atmosferico, sono stati messi a confronto gli andamenti annuali delle misure in provincia di Brescia con i trend regionali: l’analisi conferma il trend di miglioramento per il PM10 nel corso degli anni anche nel resto della regione.

<sup>2</sup> le Linee Guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indicano valori guida più severi per la qualità dell’aria e la tutela della salute.

sorgenti di emissione, ne consentano il rispetto "nel più breve tempo possibile" a tutela della salute dei cittadini e che l'art. 9 del D.Lgs 155/2010 che lo recepisce pone in capo a Regioni e Province autonome tale compito.

La città di Brescia si è già impegnata con vari strumenti e piani comunali in tema di riduzione delle emissioni inquinanti e dei gas serra nel dare il contributo locale della città al raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica, quindi per la neutralità climatica e per il rispetto dei valori limite previsti dalla vigente normativa per i principali inquinanti atmosferici (PM10, PM2.5, NO<sub>2</sub>, Ozono ...).

Pertanto, come previsto nelle linee programmatiche di mandato, l'Amministrazione ritiene opportuno sviluppare un Piano Aria e Clima (di seguito PAC).

Il PAC è, infatti, lo strumento che conterrà l'indicazione per attivare tutte le politiche che l'Amministrazione vuole promuovere per il contrasto all'inquinamento atmosferico, ad esempio in materia di energia, riducendo le emissioni connesse ai consumi energetici degli edifici, alle attività produttive ed alla mobilità. Inoltre, tenuto conto della stretta correlazione tra le sorgenti causa delle emissioni dei gas climalteranti e degli inquinanti dell'aria, il PAC vuole contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e a definire le strategie di adattamento, nel rispetto dei principi di diritto alla salute, equità e giustizia e considerando quali criteri prioritari nell'individuazione delle azioni l'inclusione sociale e la tutela delle fasce deboli della popolazione.

L'Amministrazione comunale di Brescia attribuisce un ruolo decisivo e imprescindibile alla comunità dei cittadini nel percorso di transizione ecologica verso la neutralità climatica attraverso la partecipazione, la cittadinanza attiva e un'adesione diffusa, consapevole e generalizzata a nuovi modelli di comportamento e consumo, sia in chiave personale sia a livello generale.

Il disegno dello scenario futuro delineato dal Piano Aria e Clima e l'attivazione dei processi necessari per realizzarlo progressivamente si configurano quindi come intrinsecamente partecipativi, e dunque richiedono il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni formali e informali e di tutti i centri di interesse sensibili alla tematica, per raccogliere contributi significativi allo sviluppo del Piano e per promuovere l'ingaggio di questi soggetti nella fase attuativa e implementativa e di monitoraggio del Piano stesso.

## **La attività già intraprese**

L'Amministrazione comunale di Brescia già da numerosi anni ha avviato politiche attive per la conoscenza delle problematiche connesse alla qualità dell'aria e al cambiamento climatico sottoscrivendo, in particolare, i seguenti atti:

- **la Carta di Aalborg**, per l'adesione ad Agenda 21, nel 1994,;
- **il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia 2030**, nel 2020;
- **la Carta della città per la neutralità climatica**, nel 2021.

Con **deliberazione del Consiglio Comunale del 30.09.2019** si è riconosciuto lo stato di emergenza climatica, prevedendo, fra i numerosi obiettivi, di promuovere, nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, ogni possibile contributo per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile a partire dal contenimento

dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C attraverso la **riduzione del 50% delle emissioni comunali nette di gas climalteranti per il 2030, e al 100% entro il 2050**, sviluppando azioni concrete per il raggiungimento; nella stessa delibera si riconosce la massima priorità al contrasto al cambiamento climatico, garantendo le necessità di base per la sopravvivenza e la rigenerazione degli ecosistemi e degli habitat, **adottando le più adeguate misure di contrasto, mitigazione ed adattamento** secondo i principi della tutela delle fasce più deboli, della trasparenza e della partecipazione; l'Amministrazione comunale inoltre si è impegnata a farsi parte attiva presso il Governo e la Regione perché assumano provvedimenti analoghi, attraverso **l'attivazione di politiche a lungo termine e con l'individuazione di risorse certe** e a mantenere periodicamente informato il Consiglio Comunale sul raggiungimento degli obiettivi.

Con la **deliberazione n. 25 del Consiglio Comunale del 08.04.2024**, viene rilanciata “*la promozione di azioni concrete per il raggiungimento degli obiettivi strategici a livello locale*”, impegnando la Giunta ad adottare il Piano Aria e Clima nell'attuale consigliatura, a promuovere il progressivo ampliamento delle aree di mitigazione, a ridurre la quota di traffico motorizzato privato, oltre ad impegnare la Sindaca e la Giunta ad attivarsi verso la Regione Lombardia in numerose azioni di programmazione e finanziamento in particolare a sostegno di una mobilità sostenibile ed il coordinamento per politiche di bacino.

Per affrontare la sfida ai cambiamenti climatici, l'Amministrazione comunale ha messo in campo programmi strategici attraverso la predisposizione ed attuazione di diversi piani:

- **PGT (2016) e successive varianti** nel quale, tra le altre cose, si mira ad un consumo di suolo zero in ottica di salvaguardia ambientale del territorio, alla riduzione del rischio idrogeologico, dell'incremento delle aree verdi, dei parchi di cintura, dei corridoi ecologici, del PLIS ampliato alla pianura;
- il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** di Brescia, approvato con deliberazione di **Consiglio Comunale n. 7 del 19.2.2018**, documento strategico che ha lo scopo di orientare le politiche di mobilità della città per i successivi 10 anni. Il PUMS pone al centro della propria riflessione gli uomini e le donne che vivono Brescia, declinando il tema della sostenibilità da più punti di vista: ambientale, sociale, ed economica. L'obiettivo è quello di proporre soluzioni che contribuiscano alla riduzione delle emissioni nell'atmosfera, alla valorizzazione dell'ambiente urbano, alla costruzione di un sistema di mobilità multimodale più equo e attento alla sicurezza degli utenti più vulnerabili, alla crescita del dinamismo di una città viva e aperta, sfruttando in maniera razionale le risorse dell'amministrazione. Il PUMS persegue i seguenti principali obiettivi di,
  - **favorire la mobilità non motorizzata**, intendendo gli spostamenti pedonali come alternativa preferita per un effettivo rilancio della socialità urbana (in particolare nel centro storico e nei quartieri), e quelli ciclabili come modalità privilegiata per collegare quartieri limitrofi, in modo anche da allargare il raggio di utenza della metropolitana;
  - **sostenere il trasporto pubblico**, rilanciando la competitività del sistema attuale, e in particolare della metropolitana, intesa non solo come asse di forza della mobilità cittadina, ma anche come perno su cui favorire la convergenza e l'integrazione delle altre modalità di trasporto, garantendo l'accessibilità ai principali poli funzionali della città;
  - **riorientare la mobilità automobilistica privata**, intesa come scelta consapevole e non necessitata, da integrare nel sistema complessivo mediante investimenti mirati, inseriti in una gerarchia stradale pianificata, che garantiscano la fluidità del traffico, la riduzione dell'incidentalità e l'accessibilità ai poli di interscambio.

- Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima (**PAESC**) con deliberazione del Consiglio Comunale del 24.05.2021 prevedendo l’obiettivo della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> pro capite del 50% al 2030, rispetto alle emissioni del 2010 escludendo il settore produttivo e agendo su due principali componenti: la riduzione dei consumi energetici e l’incremento dell’impiego Fonti Energetiche Rinnovabili (FER);
- **Strategia di Transizione Climatica (STC)**, elaborata a seguito del finanziamento del progetto “**Un filo naturale**” alla Call for ideas Strategia Clima di Fondazione CARIPLO, nel **giugno 2021**, che contiene obiettivi di adattamento di lungo periodo e azioni pilota da attuare nel breve periodo e risulta essere il principale strumento programmatico e attuativo per arrivare a conseguire pienamente gli sfidanti obiettivi per l’adattamento urbano.
- La Giunta comunale ha approvato con deliberazione di Giunta n. 284 del 10.07.2024, il documento di indirizzo che definisce il percorso metodologico e gli obiettivi per la realizzazione **dell’Agenda Urbana Brescia 2050**, uno dei documenti strategici di guida per le politiche urbane e territoriali che assume quindi un ruolo centrale per sostenere, valorizzare e costruire strategie di sviluppo nel medio e lungo periodo per i distretti industriali, artigianali e agroalimentari, l’ossatura portante del sistema economico e sociale bresciano.

## Inquadramento normativo per il procedimento del PAC

Rispetto allo scenario normativo le principali norme di riferimento per lo sviluppo del Piano Aria e Clima sono:

- la **Legge Regione Lombardia 11 dicembre 2006** - n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente".
- La **Direttiva europea sulla qualità dell'aria 2008/50/CE** ha attuato una revisione della legislazione europea in materia di qualità dell'aria ambiente allo scopo di ridurre l'inquinamento a livelli tali da limitare al minimo gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, e di migliorare l'informazione del pubblico sui rischi.
- Il **Decreto Legislativo n. 155/2010**: Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Questo Decreto Legislativo, in vigore dal 30 settembre 2010, costituisce una sorta di "testo unico" sulla qualità dell'aria, abrogando la normativa previgente (D.Lgs.351/99, DM 60/2002, D.Lgs.183/2004, D.Lgs.152/2007, DM 261/2002).
- Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 155/2010 recante attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.
- Il **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**, in cui l’Allegato II contiene "Metodologie per la definizione di strategie e piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici", approvato decreto n. 434 del 21 dicembre 2023, del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica.
- Con la **D.G.R. XII/1754 del 15/01/2024** la Giunta ha deliberato di procedere al rafforzamento delle misure attuative del PRIA vigente negli ambiti di intervento relativi ai tre settori maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso (“Attività agricole e forestali”, “Energia e impianti industriali”, “Trasporti strada e mobilità”), anche in attuazione di quanto disposto dal decreto-legge 69/2023 e dal **decreto-legge 121/2023**; la D.G.R. prevede di avviare parallelamente anche una nuova pianificazione regionale in materia di tutela della qualità dell’aria, sulla base degli aggiornamenti normativi e di pianificazione

introdotti a livello europeo, nazionale e regionale e tenendo conto della nuova Direttiva per la qualità dell'aria.

- Il **Regolamento UE 2021/1119 del Parlamento europeo**, che istituisce il **quadro per il conseguimento della neutralità climatica** modificando la precedente normativa europea sul clima, sancisce il ruolo svolto dalle comunità nel portare avanti la transizione verso la neutralità climatica e afferma l'opportunità di incoraggiare e agevolare un impegno pubblico e sociale forte a favore dell'azione per il clima a tutti i livelli, anche nazionale, regionale e locale in un processo inclusivo e accessibile.
- Il **24 aprile 2024, il Parlamento europeo** ha adottato in via definitiva **un accordo politico provvisorio con i governi dell'UE su nuove misure per migliorare la qualità dell'aria nell'UE ed eliminare i danni per la salute umana**, gli ecosistemi naturali e la biodiversità. In seguito, il 14 ottobre 2024 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato in via definitiva la nuova direttiva per la qualità dell'aria, che stabilisce il rispetto entro il 2030 di limiti più severi di quelli attuali. Sarà pertanto necessario individuare e attuare strategie atte a migliorare la qualità dell'aria, tenuto conto del fatto che i livelli attuali sono superiori in larga parte dell'Italia ai valori limite da rispettare entro il 1° gennaio 2030. Sarà possibile per gli Stati membri richiedere una proroga rispetto alla scadenza prefissata, se motivata da fattori orografici e climatici particolari e a patto di documentare e informare la Commissione europea tempestivamente in merito alle azioni intraprese per ridurre i livelli di inquinamento secondo una precisa tabella di marcia. La nuova direttiva entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE, ed il conseguente recepimento nell'ordinamento nazionale che dovrà avvenire entro due anni.
- la **d.G.R. n. 2634 del 24/06/2024** che, in attuazione delle disposizioni di cui alla d.G.R. n. 1754 del 15/01/2024, ha approvato un pacchetto di misure attuative e rafforzative del PRIA vigente negli ambiti di intervento maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso in “Attività agricole e forestali”, “Energia e impianti industriali”, “Trasporti strada e mobilità”.
- **La d.G.R. n. 2882 del 29/7/2024** che approva, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 24/2006, la proposta di *Documento di Indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione regionale per la qualità dell'aria*.

Circa il quadro di riferimento sopra illustrato, si evidenzia anche che il futuro recepimento italiano della nuova Direttiva UE sulla qualità dell'aria potrà fornire nuovi orientamenti normativi per il PAC, così come, in esito alla pianificazione regionale del PRIA che ha da poco avviato il percorso del nuovo piano di qualità dell'aria, potranno derivare nuove indicazioni normative. La definizione degli obiettivi specifici del PAC potrebbe subire pertanto degli adeguamenti in corso d'opera dettati dalle norme sopravvenute.

## Cosa è e a quali necessità risponde il Piano Aria e il Clima

Premesso che

- per il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione dell'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici e degli effetti sanitari ad essa connessi, si rende necessario

sviluppare e implementare per la Città di Brescia l'insieme di misure più efficaci per dare il proprio contributo locale al rispetto dei limiti previsti dalla Dir. 2008/50/EC (D.Lgs 155/2010 e s.m.i.) e dalla nuova Direttiva e dal suo futuro recepimento nazionale, tenuto conto dei costi, dell'impatto sociale e degli inquinanti per i quali si ottiene una riduzione delle emissioni e dell'efficacia nella riduzione delle emissioni di gas serra;

- Regione Lombardia, nell'Aggiornamento 2018 del Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria - PRIA (DGR n. XI/449 del 2 agosto 2018), invita i Comuni all'adozione di piani o strategie per il miglioramento della qualità dell'aria, riconoscendo il loro importante ruolo in questo ambito in termini di pianificazione comunale, urbanistica, traffico, viabilità, edilizia e del sistema di regole stabilite dalla Regione;
- Regione Lombardia visto altresì il fondamentale ruolo delle politiche coordinate a livello di Bacino Padano per raggiungere gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria ha sottoscritto nella figura del Presidente di Regione Lombardia a Bologna, durante il G7 Ambiente del 9 giugno 2017, insieme al Ministro Galletti ed ai Presidenti di Regione Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, l'Accordo di bacino padano per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria.

Il Piano Aria e Clima (PAC) è lo strumento che **consentirà alla città di dare il proprio contributo locale a raggiungere gli obiettivi ambiziosi fissati dall'Unione Europea sia sulla neutralità carbonica, sia sulla qualità dell'aria.**

Il PAC è uno strumento volontario di cui la Città di Brescia intende dotarsi per la **riduzione dell'inquinamento atmosferico a tutela della salute e dell'ambiente**. Il PAC rappresenta uno strumento sistematico con azioni integrate volte a migliorare la qualità della aria in città attraverso strategie di adattamento e mitigazione.

Al fine quindi di affrontare in modo organico e interdisciplinare il complesso tema dell'inquinamento atmosferico, si è deciso di elaborare di un Piano Aria e Clima per accompagnare e ingaggiare la città nella transizione climatica ed energetica.

## Le fasi di sviluppo del Piano

Si prevedono 3 fasi principali di lavoro:

- **Fase 1:**
  - studio e analisi delle azioni in essere, anche attraverso il coinvolgimento in tavoli di lavoro dei più importanti portatori di interesse; fase di formazione ed informazione all'Osservatorio sui contenuti del PAESC, del PUMS, del PGT, della STC "Un filo naturale", riletti in ottica di sinergia nella strategia del PAC: **anno 2024**;
  - sarà predisposto il Progetto preliminare del Piano Aria e Clima con la parte generale e la base metodologica, scientifica, nonché con l'indicazione delle azioni già avviate e verrà presentato alla Cabina di Regia del Comune di Brescia **dicembre 2024**;
  - e successivamente lo stesso sarà presentato alla Giunta comunale (**gennaio 2025**);

- **Fase 2:**
  - redazione Piano Aria e Clima con individuazione e condivisione delle azioni attraverso un processo partecipativo in cui saranno coinvolti i Consigli di Quartiere e i cittadini: **anno 2025**;
  - procedura di esclusione VAS (**novembre-dicembre 2025**);
  - presentazione del Piano alla Cabina di Regia Transizione ecologica del Comune di Brescia (**dicembre 2025**)
- **Fase 3:**
  - adozione del Piano in Consiglio Comunale (**gennaio 2026**),
  - deposito in visione al pubblico e raccolta osservazioni,
  - approvazione del Piano con eventuali controdeduzioni
  - e sua realizzazione con presidio e monitoraggio delle azioni fino a fine mandato (**anni 2026-2029**).

In particolare, per quanto riguarda la **fase 1** che riguarda l'anno 2024 (*Fase 1: studio e analisi delle azioni in essere attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse*) il nucleo di riferimento e di elaborazione viene ricondotto ai due tavoli tecnici “Mitigazione” e “Adattamento”. Il lavoro sviluppato verrà quindi condiviso con l’Osservatorio Aria Bene Comune e Clima che potrà proporre osservazioni sulle attività in essere elaborate dai tavoli tecnici e dal gruppo di lavoro che presidiano le azioni e sviluppano il piano, per procedere poi, nella **fase 2**, ad elaborare materiali e azioni dedicate da utilizzare per le fasi successive.

L’interdisciplinarietà connaturata nell’Osservatorio rappresenta uno stimolo e un’opportunità per affrontare il problema da vari punti di vista e fornirà un terreno di produttiva discussione e mediazione fra vari portatori d’interesse facenti parte dell’Osservatorio.

## Linea di indirizzo

Rispetto al quadro normativo attuale e gli impegni già assunti dall’Amministrazione, il Piano Aria e Clima della Città di Brescia intende definire una visione strategica del territorio che affronti la neutralità climatica analizzando la qualità dell’aria, le emissioni inquinanti e di gas serra, i cambiamenti climatici, la mobilità e la salute umana, in particolare con il contributo dell’ascolto del territorio attraverso la partecipazione.

I caratteri principali/elementi/pilastri della vision sono:

- **Aria –qualità della vita**
- **Emissioni - mitigazione**
- **Cambiamenti climatici - adattamento**

Per ogni pilastro, che risponde all’”Obiettivo generale”, si prevede un **“Obiettivo specifico”** che durante la stesura del PAC troverà declinazione in obiettivi più di dettaglio e in particolare nelle azioni da prevedere; gli obiettivi specifici, che trovano anche un dettaglio nei vari strumenti e piani, sono:

1. **ARIA - QUALITÀ DELLA VITA:** contribuire localmente al raggiungimento dei valori limite delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici tra cui PM10, PM2.5, NO<sub>2</sub> ed ozono.

Il PAC con il suo obiettivo di definire le politiche locali per il miglioramento della qualità dell’aria nel Comune di Brescia dovrà confrontarsi nei prossimi mesi con un contesto normativo europeo, nazionale e regionale in forte evoluzione, da un lato con la recentissima

approvazione (14 ottobre) della nuova direttiva europea e dall'altro con la Giunta regionale della Lombardia che ha disposto di procedere al rafforzamento delle misure del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRIA) vigente ed ha iniziato l'iter per la predisposizione ed approvazione del nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria che traguardi il 2030 ed il 2040, alla luce della nuova direttiva europea.

**2. EMISSIONI-MITIGAZIONE:** riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> al 2030 del 55% e la decarbonizzazione e la neutralità climatica al 2040 con riferimento al Comune di Brescia e alle sue aziende partecipate e controllate.

Questo obiettivo rinforza quanto previsto dal PAESC di Brescia, ovvero la riduzione, rispetto al 2010 delle emissioni procapite di CO<sub>2</sub> pari al 50% entro il 2030 e si allinea con la normativa europea per la lotta contro i cambiamenti climatici che prevede l'obiettivo dell'UE di raggiungere l'impatto climatico zero entro il 2050, riducendo le emissioni e aumentando l'assorbimento dei gas serra.

Il Comune di Brescia intende pertanto dare il proprio contributo locale con l'adozione di politiche di transizione verde ed in particolare di riduzione dei consumi energetici e di sostituzione dei combustibili fossili con forme energetiche rinnovabili, rendendo l'energia più sicura (riducendo le dipendenze) ed equa.

**3. ADATTAMENTO:** sistema territoriale pro-attivo in continuo miglioramento nella gestione dei rischi e delle criticità dovute ai Cambiamenti climatici

Con questo obiettivo di lotta ai cambiamenti climatici, il Comune di Brescia vuole dare il proprio contributo locale alle politiche di adattamento mettendo a sistema, quanto previsto dalla Strategia di Transizione Climatica, ovvero la riduzione dell'isola di calore urbana, l'aumento del drenaggio urbano, la messa in sicurezza dai fenomeni atmosferici di elevata intensità ed infine l'aumento del capitale naturale e della biodiversità.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, sulla base dell'analisi delle incidenze delle fonti di emissione dei diversi composti atmosferici (gas serra come la CO<sub>2</sub> e precursori degli inquinanti come PM10, PM2.5, COV, NH<sub>3</sub>, SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>) e tenuto conto degli scenari di aumento di temperatura sviluppati per il territorio comunale, si identificano 3 ambiti d'azione, presenti negli strumenti/piani approvati, da approfondire ed implementare:

- **Città per le persone (pilastro “Aria – qualità della vita”):** immaginare il territorio migliorato in termini di qualità dell'aria andando a prevedere politiche ed azioni efficaci che riducano le emissioni inquinanti e l'esposizione della popolazione all'inquinamento.
- **Città più efficiente (pilastro “Mitigazione”):** volendo al 2050 ridurre l'impatto del sistema energetico esistente fino alla neutralità climatica è necessario un uso razionale dell'energia, sempre più efficiente e con un ricorso sempre più elevato alle fonti rinnovabili. Questo garantendo un uso sicuro della risorsa e la riduzione della povertà energetica promuovendo azioni specifiche.
- **Città oasi e città spugna (pilastro “Adattamento”):** prevedere interventi che incidano sui cambiamenti climatici migliorando la resilienza del territorio e della cittadinanza verso gli

eventi estremi. Nello specifico si lavorerà per incrementare il benessere delle persone e migliorare il microclima urbano.

Tali ambiti troveranno un affondo nel PAC e si rimanda alla stesura del Piano stesso per l'individuazione di target da prevedere per singolo obiettivo, oltre che alle valutazioni di efficacia.

## Monitoraggio del Piano

Il Programma di monitoraggio sarà elaborato nel dettaglio nella fase di redazione del Piano e si articolerà in:

- **Stato di avanzamento del piano**
- **Efficacia delle singole azioni di piano**
- **Efficacia complessiva del piano**
- **Costi e risorse finanziarie**
- **indicatore di performance rispetto ad inclusione**

Si prevede un monitoraggio biennale del PAC e avrà 3 momenti fondamentali di valutazione dell'andamento delle azioni del Piano, che sono riassumibili in:

- **Breve periodo 2030:** *monitoraggio del PAC allineandosi al monitoraggio del PAESC e della STC*
- **Periodo intermedio 2040 – riferimento al redigendo Piano Regionale Aria ed agli obiettivi della nuova Direttiva Europea in fase di approvazione**
- **Lungo periodo 2050 – neutralità climatica**

## Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione ambientale strategica) del Piano Aria e Clima

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27/06/2001, il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. e la L.R. 11/03/2005 n. 12 e s.m.i. prevedono la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Il PAC si pone come strumento ‘trasversale’ e di indirizzo strategico di strumenti di pianificazione e programmazione a scala comunale, al fine di orientarli maggiormente ad obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, di miglioramento della qualità dell'aria e di adattamento ai cambiamenti climatici e quindi, come tale, ha come obiettivo intrinseco il miglioramento delle prestazioni ambientali di tali strumenti e la riduzione degli impatti ambientali sul territorio.

Il PAC rappresenta un nuovo strumento, di natura volontaria, non previsto da specifica normativa di settore e, quindi, non esplicitamente rientrante nel campo di applicazione della suddetta normativa.

Poiché, tuttavia, i principali strumenti di pianificazione e programmazione comunale, quali in particolare il Piano di Governo del Territorio, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima e la Strategia di Transizione Climatica, rientrano nel campo

di applicazione della VAS, ai sensi della normativa vigente, e pertanto, sono sottoposti a specifici procedimenti di VAS, si ritiene opportuno avviare un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del PAC, al fine di valutarne gli effetti sinergici sulle valutazioni effettuate nell'ambito dei singoli procedimenti.

Riguardo a quanto sopra esposto, si evidenzia che l'Autorità Competente è attualmente individuata all'interno dell'Area Transizione Ecologica ambiente e mobilità del Comune secondo la vigente organizzazione del Comune di Brescia e si individua nella figura del Dott. Graziano Lazzaroni, mentre l'Autorità Procedente viene identificata nel Responsabile del Settore Sostenibilità ambientale Ing. Claudio Bresciani

## PARTECIPAZIONE

Gli obiettivi di mitigazione, adattamento e miglioramento della qualità dell'aria e della vita perseguiti dal PAC potranno essere realizzati soltanto con l'adesione diffusa della cittadinanza. Il disegno dello scenario futuro delineato dal Piano Aria e Clima e l'attivazione dei processi necessari per realizzarlo progressivamente, richiedono dunque l'accompagnamento con un percorso partecipativo, di tipo consultivo, che vedrà il coinvolgimento dei Consigli di Quartiere, della Consulta dell'Ambiente e cittadini, della società civile organizzata e di tutti i più importanti portatori di interesse presenti sul territorio di Brescia, per ottenere una fotografia completa di quanto si sta già realizzando, condividere le sfide prioritarie e co-costruire le soluzioni.

## PRINCIPI GENERALI

Sul piano metodologico, le attività di partecipazione per il PAC devono rispettare i seguenti principi:

- Dialogo: tutti i processi partecipativi consultivi descritti hanno lo scopo di dar vita, in spirito di reciproco apprendimento, ad un dialogo civico approfondito, indirizzato alla moltiplicazione delle opzioni e alla ricerca di soluzioni;
- Trasparenza: tutte le informazioni e le conoscenze necessarie, nonché tutti i documenti connessi al Piano Aria e Clima, sono resi pubblici e disponibili in modalità analogica e digitale, da parte del Comune di Brescia;
- Inclusione: tutti i contributi conferiti nel corso del processo sono presentati alla discussione salvo che diano espressione a ingiurie o a messaggi di odio, minaccia e/o disprezzo dei valori costituzionali;
- Accessibilità: le regole operative del percorso partecipativo vengono rese pubbliche dall'amministrazione, con opportuno anticipo, in un documento denominato "patto di partecipazione", approvato con Determina Dirigenziale successivamente al presente atto;
- Rendiconto: tutti i contributi ricevono valutazione da parte del Comune di Brescia, anche in forma aggregata per affinità tematica, e di tutti gli esiti è data adeguata pubblicità.

## ATTIVITA' DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

### Fase preliminare e di avvio del processo

Tra marzo e maggio 2024 è stato diffuso un questionario on-line predisposto da Urban Center Brescia, nell'ambito del progetto *Un filo naturale*, per indagare il grado di consapevolezza e il punto di vista dei singoli cittadini bresciani sul tema del cambiamento climatico dalla percezione dei

fenomeni e i relativi impatti, alle possibili soluzioni per affrontarlo. Al questionario hanno risposto 1600 persone: Urban Center ha quindi redatto un report che ne analizza e riassume gli esiti, che rappresentano la base conoscitiva di partenza per progettare le attività del percorso partecipativo per il PAC.

Contemporaneamente, per avviare l'intero processo di redazione del Piano Aria e Clima, è stato costituito un **Gruppo tecnico di lavoro**, all'interno dell'Area Transizione Ecologica ambiente e mobilità del Comune, con il compito tra gli altri di impostare un percorso di formazione da proporre all'Osservatorio Aria bene comune e clima che sarà il "luogo di confronto" dove condividere la proposta di Piano.

Il coinvolgimento attivo dell'Osservatorio, infatti, può rappresentare l'opportunità per far interloquire soggetti istituzionali, tecnici e della società civile creando un dibattito articolato e creando i presupposti per una successiva fase di partecipazione aperta alla Comunità.

Entro la fine del 2024, nell'ambito dell'Osservatorio, si procederà alla costruzione di un percorso condiviso con la definizione delle strategie e degli organismi di partecipazione nonché alla messa a punto e realizzazione di un piano di formazione per il coinvolgimento dei Consigli di quartiere e la Consulta dell'ambiente, propedeutico all'attivazione del processo di partecipazione da realizzare con il loro diretto impegno.

Il percorso partecipativo consultivo di accompagnamento al PAC, che da qui prende le mosse, seguirà quindi alcune fasi fondamentali:

#### **Fase informativa e di costruzione della visione**

La prima finalità del percorso partecipativo è quella di diffondere un'informazione/formazione chiara, esaustiva e trasparente sulla materia oggetto del Piano Aria e Clima e sullo scenario climatico e territoriale al quale esso si riferisce, mettendone in luce le intenzioni, la visione, i pilastri e gli obiettivi, in sinergia con i piani, programmi e progetti già in essere nella città di Brescia. Questa fase informativa prevede momenti dedicati al coinvolgimento, all'ascolto e al confronto con i rappresentanti dei Consigli di Quartiere, la Consulta dell'ambiente e rappresentanti dei portatori di interesse afferenti al Terzo Settore e al mondo delle Associazioni nonché con i rappresentanti dei portatori di interesse afferenti al settore pubblico, istituzionale ed economico.

Gli esiti della fase informativa saranno riportati al Gruppo tecnico di lavoro ed all'Osservatorio Aria Bene Comune e Clima affinché il punto di vista dei portatori di interesse sia integrato nel processo di elaborazione del contenuto degli ambiti tematici d'azione e delle rispettive azioni da inserire nella proposta di PAC.

#### **Fase di coinvolgimento attivo sulle azioni del Piano**

A seguito della definizione della proposta di PAC da parte dell'Osservatorio, sono previste, nella prima metà del 2025, attività laboratoriali sugli ambiti tematici d'azione del Piano che coinvolgeranno in momenti dedicati, sia i rappresentanti dei summenzionati portatori di interesse sia i Consigli di Quartiere e le rispettive comunità di cittadini.

Per ottimizzare e rendere gestibili i lavori saranno organizzati incontri sul territorio, accorpando per zone omogenee i Consigli di quartiere (5 zone indicativamente coincidenti con le ex circoscrizioni) ovvero per ambiti tematici d'azione del PAC (a partire dai tre pilastri "Aria – qualità della vita", "Emissioni - mitigazione" e "Cambiamenti climatici - adattamento").

Queste attività avranno una modalità di lavoro guidata, interattiva e facilitata, in cui i partecipanti potranno condividere e discutere le proprie riflessioni sulle azioni di Piano, fornire proposte e contributi e formulare osservazioni, proposte e suggerimenti, anche nell'ottica di sviluppare per la futura fase attuativa potenziali collaborazioni tra portatori di interesse/comunità locale e Comune.

### **Fase di restituzione degli esiti del percorso**

A seguito di ciascun incontro e laboratorio del percorso partecipativo sarà elaborato un report che ne riassuma gli esiti.

Alla fine del percorso sarà inoltre realizzato un documento riassuntivo delle istanze e dei contributi propositivi prodotti dai portatori di interesse, dai Consigli di Quartiere, della Consulta dell'Ambiente e dalla cittadinanza. Tale documento finale sarà oggetto di analisi e valutazione esaustiva, anche se eventualmente sintetica e complessiva, da parte del Gruppo tecnico di lavoro e dell'Osservatorio Aria Bene Comune e Clima, e dovrà essere tenuto in considerazione durante la stesura del Piano Aria e Clima.

Gli esiti complessivi del percorso di partecipazione verranno infine restituiti alla città con strumenti e modalità idonei a garantire la visibilità e divulgare pubblicamente i documenti elaborati.

Si evidenzia in ultimo che il percorso di partecipazione affronterà i temi del PAC anche nell'ottica di definire una vision della città sulle tematiche ambientali in maniera utile a creare lo scenario di riferimento per le successive attività di informazione e partecipazione svolte nell'ambito dell'Agenda urbana Brescia 2050.

## **COMUNICAZIONE**

Il percorso di partecipazione sarà affiancato da un'adeguata attività di comunicazione sui contenuti del Piano Aria e Clima, sulle strategie ed azioni elaborate per la Transizione ecologica della città e per la diffusione e rafforzamento di una coscienza e cultura ambientale nei cittadini di Brescia.

I temi che verranno trattati dal PAC sono diventati di grandissima attualità nel corso degli ultimi anni, toccando diversi ambiti della vita delle persone, dalla qualità della vita alla salute. In altri termini, si rende necessario elaborare una strategia di comunicazione integrata, innovativa e originale al fine di suscitare l'interesse dei destinatari. Infatti, la comunicazione risulta essere un fattore determinante del piano e va definita valorizzando sia le risorse già in campo sia valutando, eventuali supporti e potenziamenti.

A tal fine, sarà necessario formare una struttura dedicata con esperti della materia, con attività comunicativa dotata di periodicità riconoscibile, efficace, ossia in grado di trasmettere i propri messaggi in maniera non ambigua ed efficiente, ossia sostenibile sotto il profilo delle risorse.

Nel perseguire questo obiettivo, l'attività comunicativa si troverà a competere con altri flussi informativi, attivi sia a mezzo stampa che tramite la rete Internet; e in tale campo è noto che il tema centrale della comunicazione è oggetto di controversie da lungo periodo.

L'attività comunicativa proposta intende perseguire, nella sua fase iniziale, due obiettivi principali:

**1. Ridurre, tramite una comunicazione chiara e puntuale, le incertezze in particolare in relazione a:**

- a. Scopi e Obiettivi dell'operazione
- b. Stato avanzamento dell'operazione

**2. Inserire in maniera stabile e robusta il Piano aria e clima nella complessiva “ecologia informativa” del territorio Bresciano.**

A questi si somma un terzo obiettivo di lungo periodo:

**3. Favorire, tramite un approccio collaborativo, un confronto produttivo trasparente con la cittadinanza ed i portatori di interesse, per meglio valutare le problematiche ed individuare le relative azioni di contrasto ai fenomeni in tema.**

La comunicazione va distinta su almeno tre ambiti:

- **Comunicazione istituzionale:** rivolta alla generalità dei cittadini avente come oggetto la finalità del Piano aria e clima e le varie iniziative;
- **Divulgazione:** rivolta ai soggetti qualificati del mondo dell'associazionismo che gravita nell'orbita dei temi ambientali/scientifici e dei cittadini, nonché dei CCdQ;
- **Didattica:**
  - rivolta a studenti delle scuole primarie e secondarie; in proposito risulta necessario il coinvolgimento dell'Assessorato alle politiche educative e giovanili e degli uffici preposti;
  - rivolta al Consiglio Comunale dei Ragazzi.

In proposito, l'Amministrazione comunale ha già attivi vari canali che potrebbero essere coinvolti e coordinati per definire un piano congiunto di comunicazione strutturato per target di riferimento. Sulle tematiche della strategia di transizione climatica sono, a titolo esemplificativo, già attive le seguenti realtà:

- **I'Ufficio stampa** attraverso l'organizzazione di conferenze stampa e la promozione sui social media delle iniziative.
- **Museo di scienze Naturali** attraverso:
  - la piattaforma per la divulgazione dei materiali scientifici e la promozione delle attività, la gestione dei social media;
  - Lo sportello energia;
  - le attività didattiche in collaborazione con il Parco delle Colline;
  - le iniziative di divulgazione in collaborazione con i gruppi scientifici e le associazioni;

La comunicazione va calibrata in ragione dei target che si intendono raggiungere per orientare le numerose iniziative messe in campo dall'Amministrazione e per farne cogliere il fine comune. Pertanto, risulta importante che già nella fase iniziale di “studio ed analisi delle azioni in essere” siano individuati gli esperti di comunicazione e sia costituito un gruppo di lavoro dedicato a tale compito. Inoltre, è opportuno che tali soggetti seguano le attività di partecipazione ed elaborino un piano integrato di comunicazione. Sostanzialmente e in via meramente esemplificativa vanno integrate, rese coerenti e potenziate le azioni di comunicazione di tutto ciò che è attualmente riconducibile al PAESC, al relativo Piano di mitigazione e alla Strategia di Transizione Climatica e al relativo Piano di adattamento (Progetto Un filo naturale), nonché quelle del PUMS, del nuovo Piano del Verde e della biodiversità, inquadrate quali azioni utili a perseguire gli obiettivi del PAC.

Tutto il processo deve essere accompagnato per essere raccontato con linguaggi accattivanti su vari canali:

- **Creazione di un “Diario di progetto”** con presentazione soggetti coinvolti, foto racconto e video racconto dei momenti più rappresentativi;
- **Report con linguaggio giornalistico.**

## GOVERNANCE DEL PROCESSO

Premesso che le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione annunciano che “*nel prossimo quinquennio Brescia sarà protagonista in ogni azione che abbia l'obiettivo di realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva della nostra città. (...) A tal fine si prevede la costituzione di una Direzione per la transizione ecologica, per migliorare il coordinamento dei vari assessorati e dare ulteriore impulso alla realizzazione degli obiettivi trasversali del programma. Particolare attenzione sarà posta alle politiche di riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo.*”

Le stesse linee programmatiche di mandato indicano inoltre al punto 4. (Azioni concrete per la transizione energetica) che “*Per governare la transizione energetica è indispensabile che il Comune si strutturi con proprie competenze interne in grado di attuare le scelte strategiche individuate dalla Cabina di Regia per la transizione ecologica.*”

La governance del processo del PAC sarà incentrata nell'Assessorato alla Transizione ecologica, Ambiente ed ecologia, il quale si rapporterà alla Cabina di Regia per la definizione delle strategie e il coordinamento istituzionale delle azioni in ambito di transizione ecologica e digitale.

La Cabina di regia è composta da:

- Sindaca (Laura Castelletti);
- Assessore alle Politiche della Mobilità, al Patrimonio e ai Servizi Istituzionali (Federico Manzoni)
- Assessore alla Transizione ecologica, all'Ambiente e al Verde (Camilla Bianchi);
- Assessore alle Attività Produttive, al Turismo, all'Innovazione sociale ed economica e alla Transizione digitale (Andrea Poli);
- Assessore Rigenerazione urbana per lo sviluppo sostenibile, alla Pianificazione territoriale, all'Edilizia privata e all'Energia (Michela Tiboni);
- la consigliera comunale (Valentina Gastaldi);
- Direttore Generale (Marco Baccaglioni);
- Capo di Gabinetto (Giandomenico Brambilla);
- Il Responsabile della transizione ecologica, individuato nel responsabile dell'Area transizione ecologica, ambiente e mobilità (Stefano Sbardella) curerà il coordinamento delle azioni.

Il Responsabile del Procedimento del PAC è identificato nel Responsabile del settore Sostenibilità Ambientale Claudio Bresciani.

Le attività di redazione tecnico-scientifica del Piano sono affidate a due Gruppi di lavoro, composti da personale dell'Ente e da soggetti esterni.

**1 Gruppo di lavoro “Tavolo Mitigazione”** con il compito di coordinare il Piano di mitigazione (PAESC) e il Piano di adattamento (Strategia di Transizione Climatica) e di definire una proposta di programma di lavoro e di piano di formazione da presentare all'Osservatorio Aria bene comune e clima;

Il Gruppo di lavoro è composto dai seguenti soggetti, a cui aggiungere di volta in volta vari altri referenti per argomenti o azioni specifiche:

- Coordinatore: Ing. Angelo Capretti ex dirigente del Comune di Brescia ed esperto i campo ambientale
- Responsabile del Settore Sostenibilità ambientale Ing. Claudio Bresciani
- Responsabile del Servizio Progetti di sostenibilità ambientale ed Energy manager e personale del servizio, Dott. Nunzio Pisano e dr.ssa Marialuisa Venuta
- Energy manager, dr.ssa Melida Maggiori
- Dott.ssa Gabusi Consorzio Ramet – AIB
- Università degli Studi di Brescia Prof.ssa Volta
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia
- Regione Lombardia Direzione Aria e clima Matteo Lazzarini
- ATS Brescia
- ARPA Brescia
- Terraria srl

## 2 Gruppo di lavoro “Tavolo Adattamento”

Il gruppo di lavoro è composto da:

- Coordinamento: professionista esterno con esperienza nel campo della pianificazione ambientale, urbanistica e di definizione di strategie di adattamento
- Responsabile del Settore verde urbano e territoriale (coordinatore e referente della STC - Progetto un filo naturale) Dr. Agronomo Graziano Lazzaroni
- Responsabile del Settore Sostenibilità ambientale Ing. Claudio Bresciani
- Responsabile del Servizio Progetti di sostenibilità ambientale ed Energy manager e personale del servizio, Dott. Nunzio Pisano e dr.ssa Marialuisa Venuta
- Energy manager, dr.ssa Melida Maggiori
- Funzionari del settore pianificazione urbanistica e Trasformazione urbana Ing. Pochetti e ing. Boglietti
- Funzionario Settore Mobilità dott. Pianif. Albert Sutera
- ATS Medicina del Lavoro e Divisione alimentazione
- Terraria srl
- Funzionario conservatore della sezione di botanica del Museo di scienze naturali in qualità di esperto di habitat e clima

L’Osservatorio Aria bene comune e Clima accompagnerà tutto il percorso di redazione del PAC con una costante condivisione dei temi proposti dai tavoli di lavoro, al fine di fornire valutazioni ed indicazioni.

## RISORSE UMANE ED ECONOMICHE

La realizzazione dell'intero progetto comporta un impegno importante di coordinamento fra uffici, tavoli tecnici di lavoro e supporto all'Osservatorio Aria bene comune e Clima e agli organismi di partecipazione. L'importanza del progetto trova formalizzazione negli strumenti di programmazione sia quale obiettivo strategico sia quale obiettivo operativo specifico per dirigenti, funzionari e personale coinvolto.

Parallelamente vengono individuate e coordinate figure di riferimento nei vari settori coinvolti allineando ruoli e referenti fra il Progetto Un filo naturale e il Piano aria e clima.

Per quanto riguarda gli aspetti economici è necessario far presente che le azioni in essere previste da PAESC PUMS e STC trovano già autonome fonti di finanziamento nel bilancio dell'Amministrazione e, comunque, eventuali risorse vanno individuate da parte dei soggetti attuatori nell'ambito dei relativi Centri di Gestione.

Altri costi saranno necessari per le attività di redazione dei documenti, di partecipazione della cittadinanza e di comunicazione che si intenderanno intraprendere, nonché alle azioni aggiuntive che vi saranno incluse.

Allo stato attuale le **risorse economiche in spesa corrente impegnate o da impegnare** sono le seguenti:

- Servizi esterni per svolgere le seguenti attività:
  - supporto tecnico-scientifico alle attività di redazione del Piano, di rielaborazione dati, di predisposizione di atti e documenti utili ai tavoli tecnici ed all'Osservatorio, oltre che alla procedura di esclusione della Valutazione ambientale strategica; incarico a Terraria srl
  - gestione delle attività connesse all'impostazione e gestione del processo di partecipazione, in collaborazione all'Urban Center; incarico al Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano
  - Servizi per la realizzazione di un'adeguata campagna di comunicazione e informazione comunicazione; incarico da conferire
  - supporto per attività di coordinamento del Gruppo di lavoro "tavolo di Adattamento"
  - realizzazione di percorsi interni di Capacity building (coperto con finanziamento regionale della STC)

Altre voci di spesa ad oggi non definite sono le seguenti:

- organizzazione di eventi, visite a casi d'interesse, convegni etc.;
- definizione di eventuali accordi di collaborazione con le Università e altri soggetti per studi, approfondimenti, aggiornamento di modellistica, report, ricerche, acquisizione ed elaborazione dati.

Il modello matematico per la definizione dello scenario emissivo degli inquinanti dell'aria e previsionale sarà prodotto dall'Università degli Studi di Brescia, con copertura economica del consorzio Ramet-Gruppo AIB.

Il progetto "Piano aria e clima" di per sé nell'ambito delle nuove azioni individuate, potrà prevedere costi aggiuntivi per la realizzazione delle stesse, pertanto produrrà uno **specifico piano finanziario previsionale** che potrà trovar copertura per le nuove azioni da programmare attraverso il differimento della competenza economica agli esercizi finanziari successivi.